

La riflessione è emersa durante il dibattito sul libro di Gerd Gingerenzer L'intelligenza naturale batte quella artificiale

NARNI

■ L'intelligenza umana è ancora più flessibile dell'intelligenza artificiale, e quindi possiamo stare tranquilli. Questo quello che è emerso dal dibattito intorno al libro "Perché l'intelligenza umana batte ancora gli algoritmi" di Gerd Gingerenzer (Raffaello Cortina 2023). Per quanto i modelli linguistici di larghe dimensioni abbiano fatto dei fenomenali passi avanti impensabili fino a pochi anni fa, la capacità dell'intelligenza naturale, di affrontare e risolvere problemi imprevisti, è ancora molto superiore. Staglianò dice



di aver inglobato nella sua routine professionale, sia ChatGPT che Google Bard, non troppo lontano dal vecchio metodo di lavoro utilizzando il motore di ricerca Google. E continua: "I risultati molto spesso sono migliori, non ci si può ancora fidare totalmente, vanno verificate le cose che dice l'IA, perché spesso commettono degli errori che in gergo si chiamano "allucinazioni", e questo dà già un'idea di quanto è l'entità dell'errore". Perché l'IA generativa ogni volta crea la risposta e se non lo sa se la inventa. È un formidabile aiuto per tutti, ma che va gestito con accortezza.

